

Boulevard, il sindaco aggiorna Busquets: «Dialogo positivo»

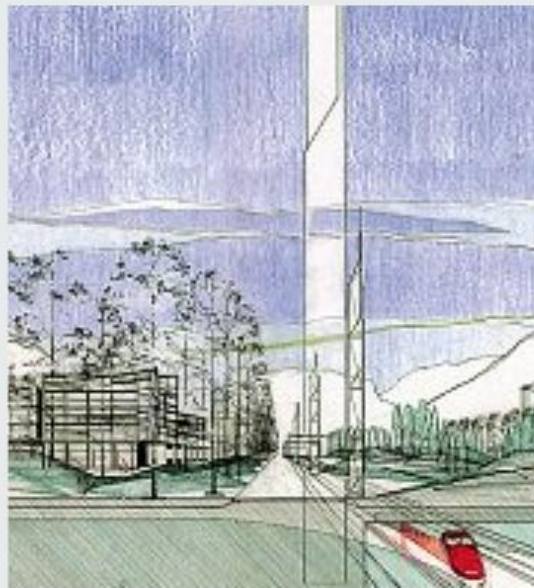


Architetto
Il catalano Joan Busquets

Il confronto ha seguito di poche ore l'avvio del percorso partecipato «SuperTrento» all'ex Atesina. E, di fatto, i temi affrontati si sono intrecciati con quelli che caratterizzeranno l'intero progetto avviato da Comune e studio Campomarzio in vista della realizzazione del bypass e del conseguente interrimento della linea storica cittadina.

Del resto, è proprio sull'areale ferroviario che Joan Busquets, nei primi anni Duemila, aveva ambientato la sua visione della Trento del futuro: l'interramento dei binari, il *boulevard* sugli spazi liberati dai treni.

Ieri dunque l'architetto catalano «padre» della variante al Prg del 2001 ha dialogato con il sindaco Franco Ianeselli e con il dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana Giuliano Stelzer proprio di questo. Un confronto svolto necessariamente a distanza, sfruttando le nuove tecnologie. Ma che è servito innanzitutto per aggiornare il professore sugli sviluppi legati alle sue previsioni. «Busquets — spiega Ianeselli — ci ha detto di essere molto felice di sapere che grazie alla circosollazione cittadina sarà più facile raggiungere



Prospettive L'interramento nei disegni di Busquets

l'obiettivo dell'interramento dei binari». Al sindaco e a Stelzer Busquets ha ricordato l'esempio di Delft, in Olanda, e ha chiesto informazioni sui prossimi passi. «È una persona squisita, gentile. E di Trento si ricorda ogni cosa, ne parla con molta competenza» assicura Ianeselli. Pronto a chiarire il rapporto tra Comune e architetto: «Non ci sono incarichi ufficiali. Se ci sarà occasione di coinvolgerlo in SuperTrento per portare il suo contributo, sarà positivo».

Ma in attesa del prossimo incontro di SuperTrento, il primo cittadino fa capire di

non aver gradito alcune uscite di questi giorni. Come quelle del parlamentare Pietro Patton, «freddo» sul tracciato del bypass. «Sui progetti impegnativi il dibattito ci sta. E mettiamo in conto anche che, adesso che si entra nel vivo, ci sia chi si sfilia dicendo "io non c'entro"» commenta aspro Ianeselli, difendendo la scelta: «L'interramento della linea storica diventa possibile proprio grazie a quel tracciato e alla possibilità di avere una stazione provvisoria per i passeggeri allo Scalo Filzi».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA